

Martedì 30 gennaio 2018

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

LUDOVICO DEGLI INNOCENTI, *flauto*
AMEDEO SALVATO, *pianoforte*



MINISTERO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura





Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Johan Sebastian Bach

(1685 - 1750)

Sonata in si minore BWV 1030

Andante - Largo e dolce - Presto - Allegro

Edgard Varèse

(1883 - 1965)

Density 21.5 per flauto solo

Sergei Prokofiev

(1891 - 1953)

Sonata in re maggiore op. 94

Moderato - Scherzo (Presto) - Andante - Allegro con brio

* * * * *

André Jolivet

(1905 - 1974)

Chant de Linos

Claude Debussy

(1862 - 1918)

Prélude à l'après-midi d'un faune (versione per flauto e pianoforte di K. Lenski)

Très modéré

Francis Poulenc

(1899 - 1963)

Sonata

Allegretto melancolico - Cantilène - Finale (Presto giocoso)

Il presente programma di sala è disponibile su www.amicimusicapadova.org

Ludovico Degli Innocenti è nato a Padova nel 1995. Inizia giovanissimo gli studi del flauto traverso e sotto la guida del M° Claudio Montafia consegue, ancora sedicenne, il diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova.

È vincitore di numerosissimi concorsi nazionali ed internazionali tra i quali “Francesco Cilea” “Krakamp”, “Gazzelloni” “Agimus”. Partecipa nel novembre 2008, presso il Palazzo della Ragione di Padova, all'esibizione in onore del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ricevendo dal Sindaco del comune di Piove di Sacco (PD) il diploma di “Cittadino Benemerito”.

Ha frequentato: le masterclasses in Weggis – Svizzera tenute da Sir James Galway, concertista di fama mondiale; un triennio di Alta Formazione denominato “I Fiati” presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma, tenuto dal M° Andrea Oliva; le masterclasses presso l'Academie International d'Été de Nice - Francia, tenute dal M° Davide Formisano ed ha conseguito il diploma di Alto Perfezionamento presso l'Accademia Perosi di Biella. Attualmente studia con il M° Davide Formisano presso la prestigiosa Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Stuttgart – Germania.

Ha accompagnato, in occasione del “Premio alla Carriera” conferito dal Circolo della Lirica di Padova, la Star del mondo dell'opera Desirée Rancatore, soprano, ne “Il Dolce Suono” dalla Lucia di Lammermoor di Donizetti. In rappresentanza del Conservatorio “C. Pollini” di Padova si è esibito in formazione di trio di flauti all'interno della trasmissione “Uno Mattina in Famiglia” su RAI 1. Per l'anno 2015 è risultato 1° idoneo in graduatoria alla World Youth Orchestra (la WYO è formata dai migliori allievi di Università, Accademie e Conservatori dei 5 continenti).

Nelle prestigiose riviste “Suonare news” e “Falaut”, Ludovico è stato indicato come uno dei giovani flautisti più promettenti in Italia. Accompagna lo studio del flauto ad una copiosa attività concertistica in Germania che lo ha portato a collaborare con la Stuttgart Kammerorchester; la Sudwestdeutsches Kammerorchester di Pforzheim; in

formazione cameristica al Weissenhorn Staatstheater di Ulm; con la HSO – Hochschulsinfonieorchester di Stuttgart; in varie rappresentazioni operistiche con la Junge Oper Stuttgart e con la Camerata Europeana.

Si è esibito, diretto dal M° Claudio Scimone, con “I Solisti Veneti” in due lezioni-concerto. Ha già al suo attivo due importanti esibizioni internazionali: aver suonato in qualità di solista a Seoul – Corea – con la Geumcheon Symphony Orchestra, dove ha tenuto anche una masterclass ed un recital con pianoforte; aver partecipato come primo flauto con la WYO al progetto internazionale “Suoni per l’Iran” affiancando in tre concerti la Teheran Symphony Orchestra.

Dal concerto per flauto e pianoforte (Amedeo Salvato) tenuto presso la prestigiosa Sagrestia del Borromini in Roma è stato prodotto il CD “Live in Rome”. Attualmente si esibisce anche con il quintetto internazionale di fiati “Argentoro”.

Solista, camerista, pianista accompagnatore, **Amedeo Salvato** si è esibito in prestigiose sale e teatri italiani (Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Comunale e Teatro Manzoni di Bologna, Teatro Carlo Felice di Genova, Parco della Musica di Roma, Teatro Politeama di Palermo, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Villa Rufolo di Ravello, Teatro Olimpico di Vicenza) e esteri (Wiener Saal di Salisburgo, Teatro dell’Opera di Clermont-Ferrand, I.C.I. di Londra, Cuvillies Theatre di Monaco di Baviera, Teatro dell’Opera di Tirana, Oji Hall di Tokyo, Accademia della Musica “Gnessin” di Mosca, Sala Fedora Aleman di Caracas, Sala Verdi di Budapest, Sala Turina di Siviglia).

E’ accompagnatore ufficiale dei Falaut Festival, del James Galway International Flute Convention a Weggis (Svizzera), dello Slovenian Flute Festival, della Convencion de flauta AFE (Spagna), del Festival Musica a l’Estiu di Javea (Spagna), dello European Piccolo Festival, del Concorso Internazionale di flauto “Severino Gazzelloni” e del Festival internazionale di oboe di Caracas.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Ha inciso per “Spazi sonori”, “Falaut Collection”, “RaiTrade”, “Limen”, “Urania Records”. Suona regolarmente al fianco di artisti quali Maxence Larrieu, Davide Formisano, Emmanuel Pahud, Thomas Indermhule.

È stato pianista accompagnatore al Concorso lirico internazionale di Clermont-Ferrand e maestro sostituto presso il Teatro dell'Opera di Rouen. Attualmente è docente presso la Scuola dell'Opera Italiana del Teatro Comunale di Bologna per la quale ha curato nell'ultimo anno la preparazione di Traviata e Rigoletto per il Festival Verdi di Parma e il Don Pasquale per la stagione 2015 del teatro.

Amedeo Salvato si diploma nel 1998 presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli con il massimo dei voti, lode e menzione speciale, aggiudicandosi il Premio Paoletta quale miglior diplomato dell'anno. Allievo di Paolo Spagnolo, ha seguito corsi di perfezionamento di Christian Ivaldi e Andrzej Jasinski.

JOHANN SEBASTIAN BACH

Lipsia 1729-39

La nomina a direttore del Collegium musicum produsse nell'attività di Bach cambiamenti decisivi e dischiuse al tempo stesso nuove possibilità. Fondato da Telemann nel 1702, il Collegium era stato diretto negli anni precedenti da G.B. Schott (che nel marzo 1729 lasciò l'incarico per diventare Kantor a Gotha): si trattava di un'associazione spontanea tra musicisti professionisti e studenti universitari che davano regolarmente un concerto pubblico alla settimana (e anche più spesso durante la buona stagione). Associazioni del genere svolsero un ruolo determinante nella fioritura della cultura musicale borghese nel XVIII secolo: Bach, con il suo apprezzato ensemble, diede così il suo contributo in una metropoli commerciale come Lipsia. Assunta la direzione del Collegium prima della terza domenica dopo Pasqua, ossia nell'aprile del 1729, Bach vi si dedicò fino al 1737 come se si trattasse di una delle sue occupazioni principali. Per accettare un onere che veniva ad aggiungersi agli altri incarichi, Bach doveva sentirsi, com'è evidente, fortemente motivato: e fino a un certo punto è possibile intuirne le ragioni. Per sei anni si era spinto nella produzione di composizioni sacre in modo tale da poter far fronte ai suoi obblighi anche per il restante periodo dell'incarico. Lo sforzo di scrivere composizioni sacre che fossero non solo scrupolosamente elaborate ma anche di notevole respiro aveva incontrato scarso apprezzamento nei centri del potere locale; non gli erano stati concessi neppure i mezzi necessari, come ad esempio gli indispensabili suonatori professionisti.

E' facile comprendere che potesse pensare di arrendersi. E' pensabile, d'altra parte, che essendo già stato Kapellmeister si sentisse attratto dalla prospettiva di poter lavorare con un buon ensemble strumentale e di potersi creare, nelle vesti di direttore del Collegium, uno spazio in cui sentirsi completamente indipendente e libero di realizzare i propri progetti. Questa nuova posizione poteva aprire oltretutto la strada a nuove

entrate.

Purtroppo niente si sa dei programmi dei concerti settimanali “normali”. Si ritiene che Bach eseguisse molte delle opere strumentali scritte in precedenza a Cöthen, alcune in versioni rivedute, come attestano le parti strumentali pervenute delle suites per orchestra BWV 1066-69 e delle sonate per flauto BWV 1030 e 1039. E' certo inoltre che i sette concerti per clavicembalo BWV 1052-58, raccolti a Lipsia in un solo manoscritto, facessero parte di tali lavori. Non esistono documenti per poter stabilire quanta fosse la musica scritta da Bach appositamente per i concerti del Collegium, tenuto conto che si eseguivano spesso anche composizioni di altri autori (ad esempio, le suites orchestrali del cugino Johann Ludwig). Spesso Bach si avvalese, probabilmente, anche della partecipazione straordinaria di molti musicisti forestieri di sua conoscenza, come i colleghi dell'orchestra di corte di Dresda (sono documentate visite di J.A. Hasse, Georg Benda, S.L. Weiss, C.H. Graun e J.D. Zelenka). Le parole di C.P. Emanuel Bach – «raramente un musicista passava [da Lipsia] senza venire a conoscere mio padre e suonare per lui» – sono da riferire alle esecuzioni del Collegium musicum che si tenevano, d'estate, il mercoledì tra le 4 e le 6 del pomeriggio, nel caffè-giardino “di fronte al Grimmisches Thor”, e, d'inverno il venerdì tra le 8 e le 10 della sera, al caffè Zimmermann. Si davano, inoltre, concerti “straordinari” per circostanze particolari, come ad esempio le visite della corte di Dresda. In tali occasioni, durante gli anni 1730-40, Bach eseguì le grandi cantate profane.

Note tratte da “The new Grove” (1990)

EDGAR VARÈSE

Musicista tra i più singolari e significativi del nostro secolo, Edgar Varèse è l'iniziatore di una nuova era musicale. Difatti la sua attività creativa, compresa tra il 1920 e il 1960 e consistente in una dozzina di opere tutte notevolissime, si è mossa in direzione affatto

originale pure all'interno delle stesse avanguardie storiche. Con le sue partiture Varèse ha non soltanto contribuito enormemente al processo di razionalizzazione della composizione sonora, ma persino individuato e svolto modi d'emancipazione dagli schemi pre-costituiti e legalizzati dal plurisecolare primo '900.

Caratteristica di Varèse è il rifiuto d'ogni convenzione europea, del temperamento equabile come d'ogni istituzione lessicale e sintattica: "il comporre secondo un sistema, diceva, è ammettere la propria impotenza". La tematica varèsiana è invece fondata sul profondo e sempre rinnovato interesse per la materia sonora, per gli oggetti fonici presi singolarmente e riesaminati nella loro pura realtà, così da riscoprirne le funzioni e i modi d'impiego. Nelle composizioni degli anni Venti, in special modo con *Octandre*, *Hyperprism* e *Intégrales*, la poetica varèsiana è di già svincolata dalla dialettica tradizionale.

Density 21,5 è una breve pagina fra le più note di E. Varèse, scritta nel gennaio 1936 (la esecuzione il 16 febbraio seguente alla Carnegie Hall di New York). E' una commissione del flautista Georges Barrère per il suo flauto di platino, la cui densità era all'epoca calcolata in 21,5.

SERGEI PROKOFIEV

La composizione della Sonata op. 94 inizia nel settembre 1942 ad Alma-Ata dove Prokofiev sta lavorando con Sergei Eisenstein per le musiche da film di "Ivan il terribile". L'idea di scrivere un brano per uno strumento a fiato era da tempo nei progetti di Prokofiev, prima della guerra in Francia dove la cultura degli strumenti a fiato è assai elevata. I temi principali furono concepiti già prima della guerra. Nel 1943 Prokofiev lavora al balletto "Cenerentola" per il Kirov e al tempo stesso alla Sonata per flauto che resterà la sola opera per strumento a fiato dell'autore.

Scriva l'autore: "Mi ha sempre attratto questo strumento (il flauto) e ritengo che nella

letteratura musicale non gli sia stata data sufficiente attenzione. Questa sonata risuona in tutta la chiara e trasparente classicità.” La prima esecuzione fu una esecuzione privata davanti al Comitato per il Premio Beethoven nella Sala del Teatro Bolscoi di Mosca. Ne furono interpreti il flautista N. Charkowski e il pianista Sviatoslav Richter. Gli stessi interpreti la presentarono poi nella sala piccola del Conservatorio di Mosca il 7.12.1943. Ben presto la sonata acquisì popolarità e attirò l’attenzione di David Oistrach. Su suggerimento del grande violinista Prokofiev ne realizzò una versione per violino e pianoforte (op. 94 a) che anche ha acquisito una vasta notorietà. Ne furono interpreti David Oistrach e Lev Chorin il 17.6.1944 a Mosca.

Gabriele Beinhorn

ANDRÉ JOLIVET

André Jolivet è una figura importante della musica francese negli anni successivi alla seconda guerra mondiale. Apparteneva alla stessa generazione di Olivier Messiaen, con il quale aveva fondato nel 1936 (assieme anche a Y. Daniel-Lesur e Y. Baudrier) il gruppo “Jeune France “. Fu affascinato dalla lezione di Schoenberg fin dal 1927 di cui conobbe la musica in occasione dei concerti a Parigi e di Varèse (di cui era stato allievo dal 1930) ma rimase tuttavia aperto ai richiami di un lirismo più tradizionale e assertore di una concezione “umana, religiosa, magica ed incantatoria“ dell’arte musicale.

Chant de Linos è una composizione del 1944 commissionata dal Conservatorio di Parigi quale “morceau du concours“ (e l’indicazione data era che il pezzo doveva essere difficile): vinse Jean-Pierre Rampal (prima esecuzione a Parigi il 23 maggio 1944). Una successiva versione dello stesso anno è per flauto, violino, viola, violoncello e arpa. Il titolo di riferisce alla mitologia greca (Linos è il maestro di musica di Orfeo di Ercole) e Jolivet descrisse la composizione come un antico canto funebre, un compianto inframezzato da grida e da danze. E’ un brano articolato, dopo una introduzione di carattere improvvisatorio, in quattro sezioni principali senza soluzione di continuità.

CLAUDE DEBUSSY

Il *Prélude à l'après-midi d'un faune* fu composto da Claude Debussy fra il 1892 e il settembre 1894 e fu presentato per la prima volta il 22 dicembre 1894 in un concerto della Société nationale a Parigi con la direzione di Gustave Doret. Il progetto originario di Debussy prevedeva la realizzazione di un trittico orchestrale di cui il *Prélude* sarebbe stata la prima parte e a cui sarebbero seguiti un interludio e una parafrasi.

Alla prima era presente il poeta, Stephan Mallarmé, che Debussy conosceva fin dal 1887, se non prima, e che aveva invitato con queste parole “Caro Maestro, sento il bisogno di dirvi la gioia che proverei se volesse incoraggiare con la Vostra presenza gli arabi che un orgoglio forse colpevole mi ha fatto credere dettati dal Flauto del Vostro Fauno”.

Mallarmé fu entusiasta del brano (... “una meraviglia” ...) e dedicò a Debussy una copia del suo testo con questi versi: “Silvano dal primo respiro / se il tuo flauto ha sortito il suo effetto / ascolta ora tutta la luce / che vi apporterà Debussy”.

Al successo della composizione contribuì poi lo scandalo suscitato nel 1912 dal balletto creato (contro la volontà di Debussy) da V. Nijinsky nell’ambito dei Balletti russi di S. Diaghilev.

Nel programma di sala un testo, probabilmente redatto dallo stesso compositore, così diceva: “La musica di questo Preludio è un’illustrazione molto libera della bella poesia di Stéphane Mallarmé. Essa non pretende affatto ad una sintesi della stessa. Sono piuttosto dei quadri che si succedono nei quali si animano i desideri e i sogni di un fauno nella calura di questo pomeriggio. Poi, stanco di inseguire le ninfe e le naiadi, il fauno si lascia andare al sole snervante, pieno di sogni infine realizzati di possesso totale nella natura universale”.

Debussy stesso trascrisse la composizione per due pianoforti nel 1895 così come più tardi (1910) Maurice Ravel ne fece una trascrizione per pianoforte a quattro mani.

Naturalmente i flautisti per primi desiderarono “appropriarsi” di questa composizione sinfonica per i loro programmi concertistici e di qui le trascrizioni per flauto e pianoforte. Una di queste è quella di Gustave Samazeuilh (1877-1967), un compositore amico di Ravel. La trascrizione invece di Karl Lenski che si esegue oggi si basa su un frammento autografo di una primissima versione del pezzo, che era nella collezione di A.Cortot, e sulla versione per due pianoforti. Questa trascrizione è stata votata nel 1985 dalla American National Flute Association come “best edition” dell’anno.

FRANCIS POULENC

La Sonata per flauto e pianoforte è del 1957. In una lettera a Henri Hell del 9 aprile 1957 Poulenc scrive: “La forma che ho scelto per questa composizione è assai vicina a quella delle sonate di Debussy e cioè è molto libera (...) Vedrete che è molto giovane. C’è un allegro melancolico, una Cantilena e devo fare un Presto giocoso. La scrittura è molto semplice ma sottile e l’armonia ricorda Suor Costanza”(Dialoghi delle Carmelitane). In aprile Poulenc è a Noizay e li finisce la Sonata per flauto. La prima esecuzione è quella del 18 giugno 1957, tre giorni prima della prima dei Dialogues, al Festival di Strasburgo. Il flautista è Jean-Pierre Rampal e al pianoforte l’autore. Una lettera pubblicata da Myriam Chimenès ha rivelato che Poulenc pensava ad una sonata per flauto già nel 1952. Quattro anni più tardi la Fondazione americana Elizabeth Sprague Coolidge commissiona una opera da camera a Poulenc e Poulenc riprende l’idea della Sonata per flauto riservandosi comunque il diritto di eseguirla prima al Festival di Strasburgo del 1957.

Renaud Machardt (1995)

DISCOGRAFIA

J.S. BACH

F. Brueggen, G. Leonhardt	ProArte	B. Kuijken, G. Leonhardt	HM
A. Nicolet, K. Richter	Archiv	J.P. Rampal, T. Pinnock	CBS
B. Kuijken, G. Leonhardt	HM	M. & P. Hantai	Mirare

E. VARÈSE

L. Beaugregard	Sony
J.P. Rampal	Connoisseur

S. PROKOFIEV

S. Gazzelloni, B. Canino	AF	S. Bezaly, R. Brautigam	Bis
J. Galway, M. Argerich	RCA	A. Andorjan, C. Ivaldi	Skarbo
J.P. Rampal, R. Veyron-Lacroix	CBS		

A. JOLIVET

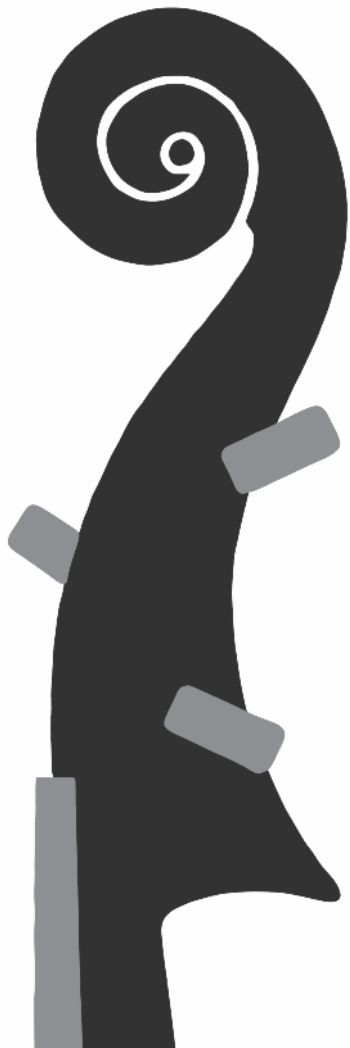
M. Piccinini, A. Haefliger	Connoisseur
P. Gallois, L. Wong	Naxos

C. DEBUSSY

V. Lucas, E. Strosser	Indésens
-----------------------	----------

F. POULENC

J.P. Rampal, R. Veyron-Lacroix	CBS	P. Bernold, A. Tharaud	Naxos
M. Moraguès, P. Rogé	Urlicht	S. Bezaly, R. Brautigam	Bis



PROSSIMI CONCERTI

61ª Stagione concertistica 2017|2018

Lunedì 5 febbraio 2018 ore 20,15 - ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

LAURA BORTOLOTTO, violino

MATTEO ANDRI, pianoforte

Musiche di **L. van Beethoven, S. Corti**

*Integrale delle Sonate per violino e pianoforte
di L. van Beethoven (3° concerto)*

Domenica in Musica

Domenica 4 febbraio 2018 ore 11,00

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

NICOLA PANTANI, pianoforte

Premio Casella, Concorso Pianistico Nazionale

Premio Venezia, 2017

Musiche di **Musorgskij, Skrjabin, Liszt**

DOMENICA IN MUSICA 2018

*otto concerti più uno la domenica mattina alle ore 11,00
con giovani vincitori di concorsi alla Sala dei Giganti al Liviano*

11 Febbraio 2018

FRANCESCO GRANATA, pianoforte

Premio Venezia, 2017, Concorso Pianistico Nazionale Premio Venezia, 2017

Musiche di Ravel, Debussy, Liszt

18 Febbraio 2018

JACOPO TADDEI, sassofono (*)

SAMUELE TELARI, fisarmonica (**)

() Primo Premio International Chamber Music Competition "Salieri-Zinetti", 2017*

*(**) Primo Premio Claudio Abbado, 2015*

Musiche di Iturralde, Galliano, Piazzolla, Geiss, Runchak, Dulbecco, Giroto, Nazareth

25 Febbraio 2018

FABRIZIO SCILLA, violoncello (*)

ALEXANDER GADJIEV, pianoforte (**)

() Premio Rancati, Conservatorio di Musica G.Verdi di Milano, 2016*

*(**) Primo Premio, 9° Concorso Pianistico Internazionale di Hamamatsu, 2015*

Musiche di Chopin e Brahms

4 Marzo 2018

CRISTIANO GAUDIO, clavicembalo

2° Premio Concorso Internazionale di Clavicembalo - Città di Milano, 2017

Musiche di F. Couperin, J.S. Bach, D. Scarlatti

11 Marzo 2018

NICOLA DI BENEDETTO, violino (*)

STEFANIA MORMONE, pianoforte

() 1° Premio London Grand Prize Virtuoso International Music Competition, 2017*

1° Premio New York Golden Classical Music Awards, 2017

Musiche di Kreisler, Tartini, Franck

Ingresso: giovani 3 €; interi 6 € - Abbonamento giovani 10 €



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it